LEopoldo trovò che il debito Pubblico in Toscana conosciuto sotto il nome di Monte Comune ascendeva a dodici Milioni ec. di scudi Fiorentini, e gli fu presentato in aspetto di un mostro inattacabile, ma Egli era più facile a tentare, che a temere.

Volle averne l' Istoria, e questa gli mostrò la Serie dei Debiti contratti sotto varie forme in tempo di Repubblica, e sotto il Governo Medicèo, ma insieme anche le vicende, che questa massa enorme di Debito per la piccola Toscana aveva sofferte, e fatte soffrire, mediante le riduzioni degl' interessi, o siano frutti di false, e vere scoperte di Creditori antichi, le infrazioni di fede alle condizioni stipulate nella creazione dei respettivi Monti, o sieno partite del Debito Pubblico, le simulazioni di crediti senza Capitale attribuiti all' Erario, le operazioni tenebrose inventate talora per screditare la valuta dei Capitali, o sieno azioni sul Debito Pubblico, come talora per darli Credito, e concorrenza, onde profittare respettivamente nell' acquisto delle valute abbassate, e nella vendita, o cessione delle medesime, quando tornavano ad elevarsi di prezzo.

Queste operazioni furono sempre speculazioni di Finanze in mille modi inventate dall' avarizia, e dalla finezza dei passati *Governi*, ma nell' animo di Pietro Leopoldo sembrarono disonoranti memorie *di Governi* che non voleva imitare.

Conobbe che tra i Creditori sul Debito Pubblico esisteva una somma considerabile pertinente ai Forestieri, e la giudicò una Branca passiva per lo Stato donde oramai più volte il Capitale era in tanto tempo ritornato agli Esteri.

Credè che il facile, e tranquillo impiego de' Capitali

nel